



Audizione su Disegno di Legge Annuale per il mercato e la concorrenza 2021

**X Commissione Permanente Industria, Commercio, Turismo
Senato della Repubblica**

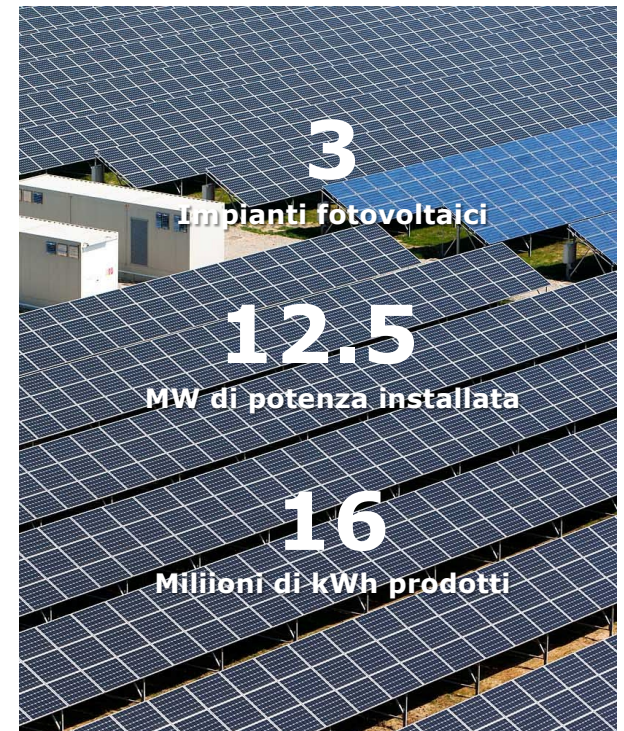
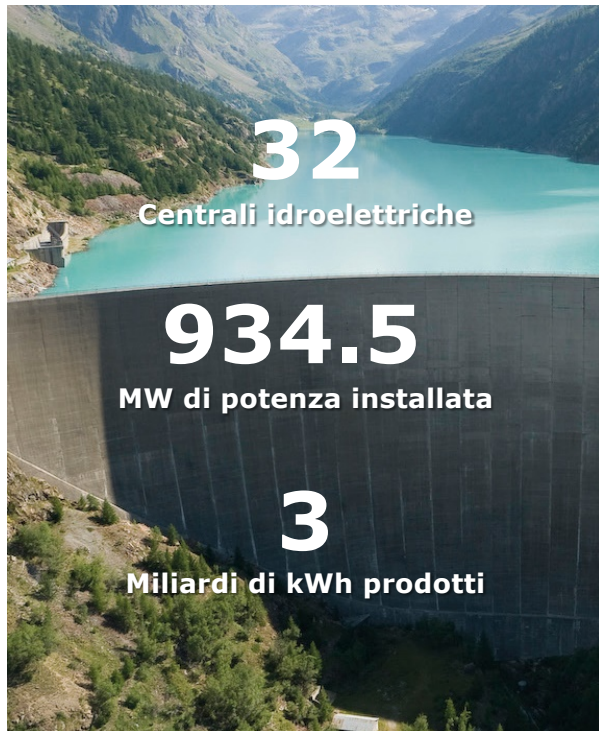
**Giuseppe Argirò
AD CVA SPA**

Roma, 15 febbraio 2022

IL GRUPPO CVA



GRUPPO CVA Green Energy Company



GRUPPO CVA Green Energy Company

HIGHLIGHTS 2020

€ mln 536

Valore della Produzione

€ mln 138

EBITDA

€ mln 61

Utile netto

€ mln 147

PFN Adj.

583

Dipendenti

Società controllata (100%) da
Finaosta S.p.A., a sua volta
controllata (100%) dalla **Regione
Autonoma Valle d'Aosta**



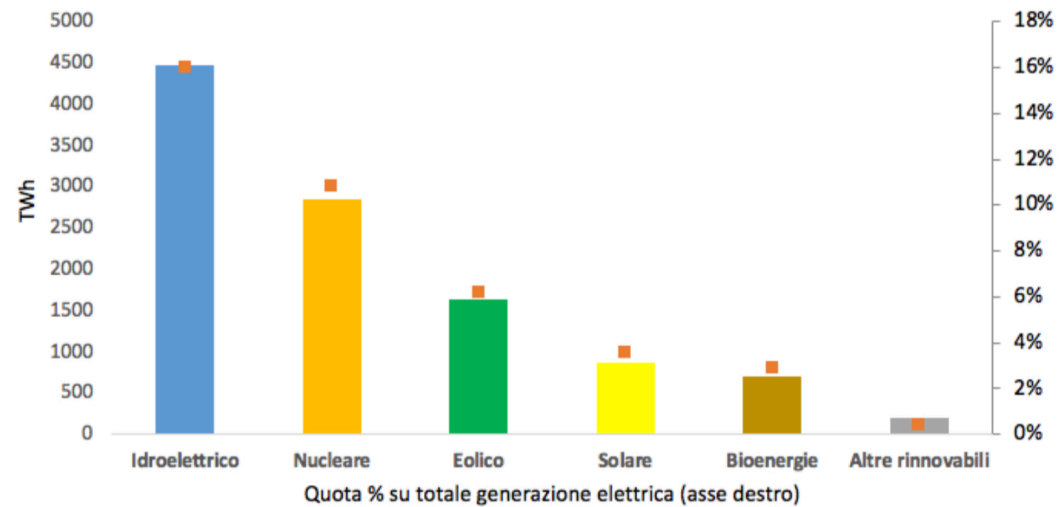
IL COMPARTO IDROELETTRICO



Il Comparto Idroelettrico produzione mondiale



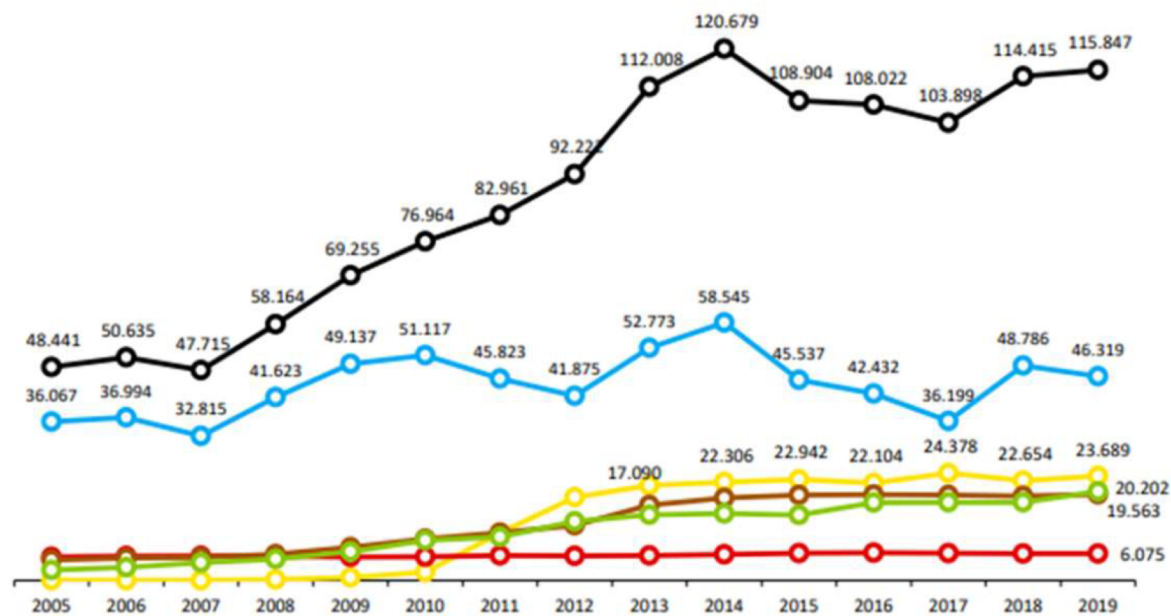
Fig. 1. Generazione di elettricità low-carbon per tecnologia (TWh) e quota su totale generazione elettrica (%) Fonte: IEA



Il Comparto Idroelettrico produzione nazionale

L'energia elettrica da FER nel 2019 è pari a 116 TWh e rappresenta il 39,4% della produzione lorda complessiva.

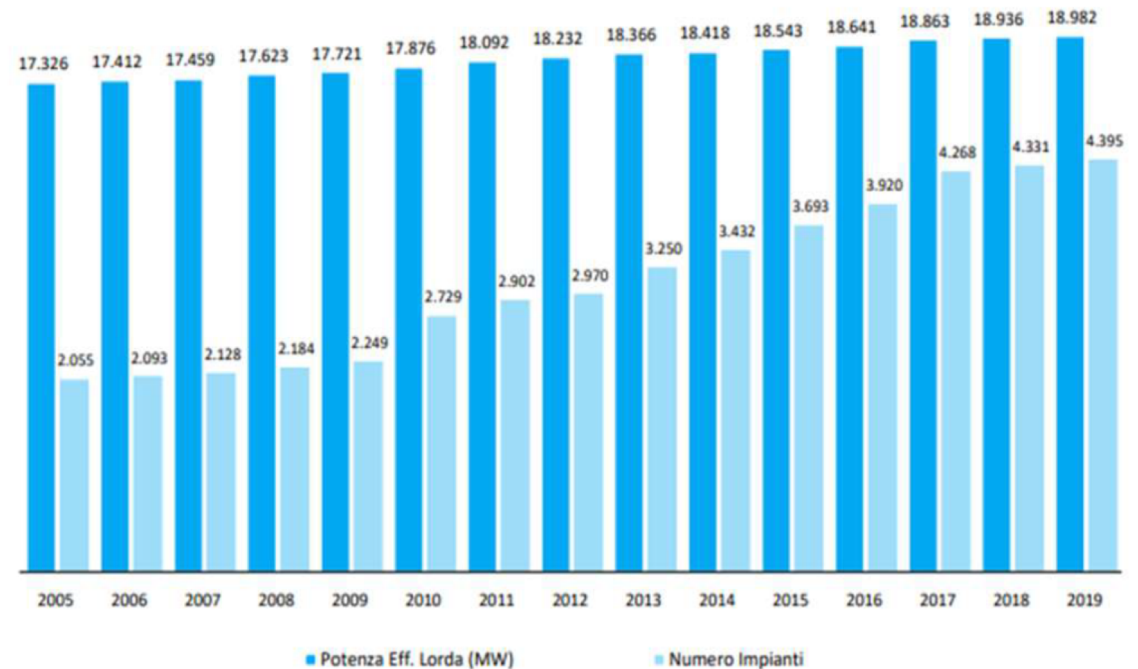
L'energia idroelettrica nel 2019 è pari a 46 TWh (-5,1% rispetto al 2018) e rappresenta il 40% dell'energia elettrica da FER.



Il Comparto Idroelettrico produzione nazionale

Il parco elettrico nazionale è storicamente caratterizzato da un'ampia diffusione di impianti idroelettrici, negli anni più recenti la potenza installata di tali impianti è rimasta pressoché costante (+0,7% medio annuo).

Cresce il numero degli impianti (piccole derivazioni) ma non la potenza effettiva installata.



Il Comparto Idroelettrico caratteristiche della fonte



La fonte idroelettrica ha caratteristiche quali-quantitative speciali, tali da renderla insostituibile:

- La più grande fonte (40% circa) come **capacità di generazione** tra le FER.
- La **più stabile** tra le fonti rinnovabili.
- Ha la capacità di far **ripartire il sistema elettrico nazionale** in caso di *black out*.
- Contribuisce alla **Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale** anche grazie alle capacità di funzionamento in isola.
- Ha **flessibilità e programmabilità produttiva** grazie agli accumuli.
- Virtuosità per i profili di utilizzo della **risorsa idrica, non operando alcuna sua alterazione** e restituendola intatta all'ambiente dal punto di vista della quantità e della qualità.

Il Comparto Idroelettrico caratteristiche della fonte - GME

Territorio e usi plurimi

Vi è un'ulteriore peculiarità dell'idroelettrica che merita attenzione, ossia il **rapporto col territorio**.

La costruzione e la conduzione di un grande impianto idroelettrico comportano **profondi impatti sulle aree circostanti**, sia dal punto di vista della tutela del territorio che della vita e dell'economia delle comunità locali. Relativamente alla gestione del territorio e delle acque, l'esercizio di una centrale di grandi dimensioni implica molteplici aspetti di attenzione riguardanti la **tutela dell'assetto idrogeologico delle aree interessate**, quali: controllo dei flussi di piena sui corsi d'acqua a regime torrentizio; presidio territoriale anche attraverso opere di manutenzione e sistemi di monitoraggio; gestione dell'habitat, pulizia delle acque e gestione dei sedimenti; distribuzione della risorsa idrica in modo razionale nel tempo; prevenzione degli incendi. Inoltre, l'influenza generata negli anni da grandi impianti idroelettrici risulta tale da **condizionarne il tessuto economico**, che nel tempo si è andato costruendo attorno alla loro presenza e che può trovare nello sviluppo degli usi plurimi delle acque nuovi fattori di crescita. Si possono citare: indotto occupazionale; disponibilità di acqua potabile da immettere in acquedotti; irrigazione per usi agricoli; sviluppo di attività turistiche e sportive intorno ai bacini. A queste esternalità positive si possono contrapporre esternalità negative da contrastare, quali i rischi inerenti alla canalizzazione di un sistema fluviale naturale, alterazione del regime idraulico, riduzione della biodiversità, modifiche del paesaggio.

Il Comparto Idroelettrico contesto nazionale

Al tempo stesso pare necessaria una **GUIDA NAZIONALE** su un tema di politica energetica così rilevante, pur salvaguardando gli opportuni profili di raccordo con le competenze ed il ruolo degli Enti Locali, considerata la natura territoriale dell'attività caratteristica nonché la presenza di attività e servizi aggiuntivi alla produzione idroelettrica:

- gestione delle situazioni di carenza idrica a **soccorso delle esigenze irrigue.**
- **laminazione** delle piene dei corsi fluviali ritardando gli effetti naturali e riducendo il colmo di piena.
- **servizio anti-incendio,**

con gli associati **benefici in termini ambientali** (tutela del territorio e gestione effetti da eventi climatici estremi) e **socio-economici** (indotto, occupazione), rappresentando l'Idroelettrico una filiera ancora in buona parte italiana, a differenza delle altre FER.

Il Comparto Idroelettrico prospettive di sviluppo

La fonte idroelettrica contribuisce già oggi alla copertura della domanda elettrica nazionale (50 miliardi di kWh su un consumo totale di 320). Per raggiungere gli sfidanti obiettivi al 2030 ed al 2025, **NECESSARIO e URGENTE MANTENERE E SVILUPPARE TALE FONTE** anche in prospettiva.

I **308 impianti** con potenza maggiore di 10 MW concentrano l'81% della potenza e il **75% dell'elettricità idroelettrica totale**.

Delle 532 dighe ad uso idroelettrico il 60% ha **ETA' MEDIA PARI A 74 ANNI**.

Dal report di *Eurelectric* del 2020, emerge che Svezia, Francia e Italia hanno i maggiori potenziali di sviluppo e l'Italia potrebbe sviluppare ulteriori 65 miliardi di kWh, più che raddoppiando l'attuale produzione idroelettrica.



Il Comparto Idroelettrico caratteristiche della fonte - GME



Le esigenze di rinnovamento del parco impianti

In Europa l'età media degli impianti idroelettrici è di 45 anni (in Nord America di quasi 50). Si tratta di parchi che presentano elementi di obsolescenza con necessità di ammodernamento per garantire il loro contributo alla sicurezza del sistema. In Italia quasi il 60% della potenza installata ha più di 50 anni, dove l'invecchiamento degli assets è anche una delle cause della riduzione della producibilità dei medio-grandi impianti a bacino e serbatoio. IEA stima che da qui al 2030 saranno spesi per la modernizzazione di impianti obsoleti circa 127 miliardi di dollari principalmente in economie avanzate, quasi un quarto del totale investimento idroelettrico.

In Nord America e in Europa, si prevede che i lavori di ammodernamento dell'esistente rappresenteranno quasi il 90% dell'investimento totale nell'energia idroelettrica in questo decennio.

Il Comparto Idroelettrico

Strategicità per la sicurezza energetica nazionale

Un capitale industriale e tecnologico, quale quello dell'idroelettrico, a **CARATTERE STRATEGICO**, dovrebbe essere preservato in termini di **italianità**, **senza arrivare a logiche di tutela normativa, come accade per altre infrastrutture, ma costruendo un sistema normativo che crei le condizioni per la giusta tutela di asset strategici nazionali ai fini della sicurezza.**

Al momento **la quasi totalità degli impianti idroelettrici sono gestiti da operatori italiani, in grande parte a controllo pubblico (nazionale come Enel o locale come A2A, Alperia, CVA, Dolomiti Energie, IREN)** e tale assetto va valutato dal punto di vista strategico, prima di fare scelte che, in un contesto normativo disarmonico europeo, lo possano stravolgere.

Inoltre, in quasi tutti gli altri Stati, pur avendo una scadenza temporale, le concessioni vengono rinnovate a beneficio del concessionario uscente senza alcuna procedura competitiva, a fronte di adeguati investimenti.

Il Comparto Idroelettrico

Strategicità - Relazione COPASIR del 13/01/2022

Il 13 gennaio 2022 il Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica ha trasmesso alle presidenze la «Relazione sulla sicurezza energetica nell'attuale fase di transizione energetica» nelle cui conclusioni sono contenuti i seguenti elementi:

- «**L'Italia è stato l'unico Paese europeo ad aver introdotto più di vent'anni fa un regime concorrenziale nell'ambito delle concessioni idroelettriche e ad aver recentemente modificato le norme rendendo possibile la partecipazione alle gare degli operatori esteri ma in un regime di non reciprocità poiché gli altri Paesi europei applicano un regime protezionistico in questo ambito**»
- «**Si renderebbero necessarie una revisione della normativa attualmente vigente in ottica di ricentralizzazione ed omogeneizzazione della disciplina e una proroga delle concessioni con due fini: permettere ai concessionari di procedere in un nuovo regime normativo all'ammodernamento, al potenziamento e all'estensione di vita utile degli impianti; aspettare l'adeguamento delle norme nazionali dei vari Paesi alle direttive europee in modo da avere un campo di gioco comune a tutti gli operatori**»

Il Comparto Idroelettrico

Strategicità - Relazione COPASIR del 13/01/2022



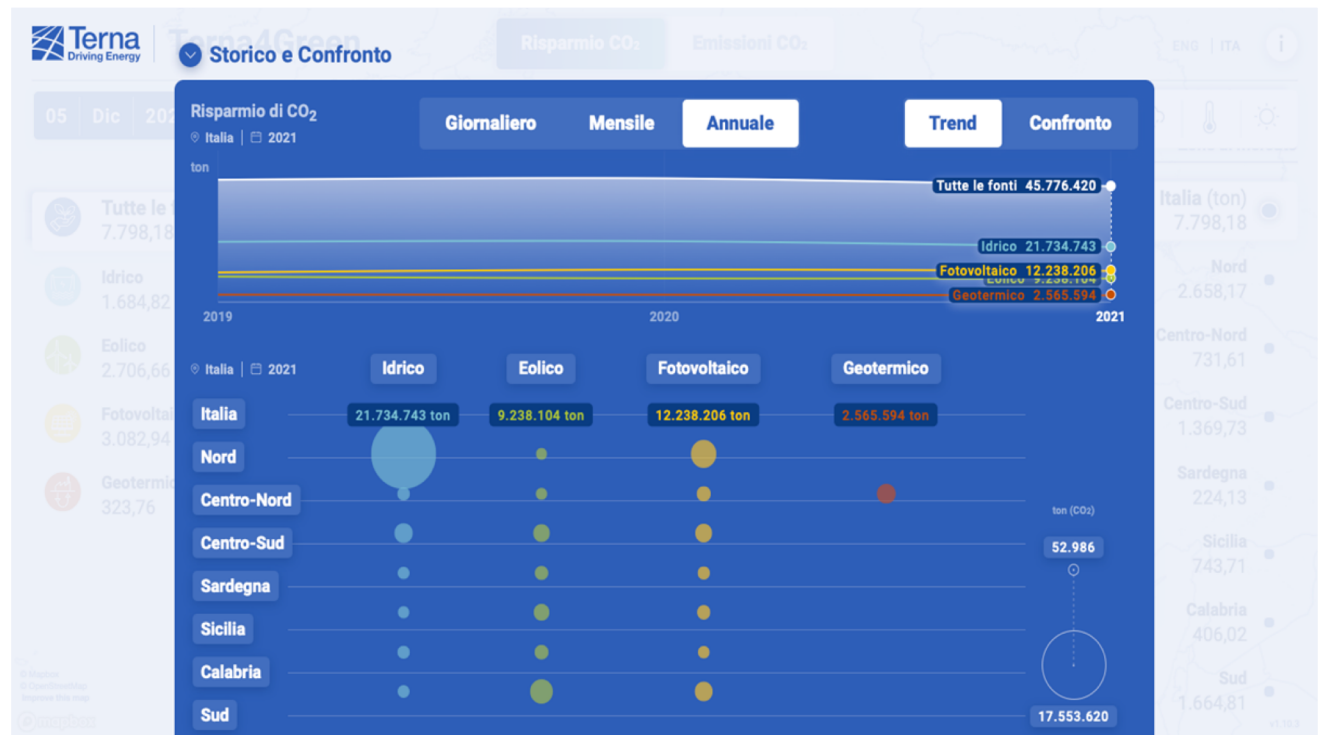
- **«L'attuale disciplina legislativa italiana nel settore dell'idroelettrico mette a rischio il controllo di asset strategici per la sicurezza del sistema energetico e per l'autonomia energetica nazionale...»**
- «Appare necessaria una revisione della disciplina per posizionare il settore nella corretta dimensione strategica per il Paese, garantendo una protezione degli asset, un coinvolgimento dei territori interessati dagli impianti di produzione e distribuzione e una prospettiva industriale per la realizzazione di importanti investimenti»

LA TRANSIZIONE ENERGETICA



Il Comparto Idroelettrico Contributo alla transizione energetica

Dati Terna su risparmio di
emissione CO2 equivalenti in
ITALIA
grazie alle fonti rinnovabili
(dati aggiornati al 6 dicembre 2021)



Il Comparto Idroelettrico Contributo alla transizione energetica

SCELTE
NECESSARIO ED URGENTE

L'ATTIVAZIONE DI PROCESSO FORTE, CORRELATO
ALL'EMERGENZA CHE STIAMO VIVENDO, DI
MANTENIMENTO E SVILUPPO DI UN
COMPARTO STRATEGICO PER IL PAESE

a partire da HYDRO che è la più grande, stabile
ed è il maggior contribuente di risparmio di CO2
TRA LE FONTI ENERGETICHE ITALIANE



Il Comparto Idroelettrico caratteristiche della fonte - GME



Per l'Italia, il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), inviato dal Governo alla Commissione nel dicembre 2019 e in corso di revisione, considera il grande idroelettrico una risorsa in larga parte già sfruttata, ma "di grande livello strategico nella politica al 2030 e nel lungo periodo al 2050, di cui occorrerà preservare e incrementare la produzione", senza peraltro precisare le modalità con cui farlo.

La definizione di un quadro di regole certo e favorevole a nuovi investimenti di ammodernamento a livello UE garantirebbe di preservare l'efficienza dei grandi impianti idroelettrici esistenti favorendone un aumento della potenza e della producibilità. Ne deriverebbe un importante contributo all'aumento delle rinnovabili che l'Europa deve faticosamente perseguire.

Il Comparto Idroelettrico Contributo alla transizione energetica

Il potenziale incremento di produzione idroelettrica, che è oggi la principale fonte rinnovabile, ha **EVIDENTI RICADUTE SU**

OBIETTIVI DI DECARBONIZZAZIONE

e

LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

SOFFRE TUTTAVIA DI GRAVI CRITICITA' PRODOTTE DAL SISTEMA NORMATIVO NAZIONALE che vanno risolte TEMPESTIVAMENTE...

Il Comparto Idroelettrico

Contributo alla transizione energetica - criticità

- Soluzione intelligente ed equilibrata del **RAPPORTO INVESTIMENTI/CONCESSIONI** (errore sacrificare in nome della concorrenza distorta la possibilità di avere immediati investimenti utili per obiettivi ambientali e per preservare asset strategici italiani da bolla finanziaria).
- Eliminazione della esposizione alla **ASIMMETRIA NORMATIVA DEL MERCATO EUROPEO** delle concessioni GDI.
- **Affermazione sostanziale della Strategicità** impianti per sicurezza energetica.

STRATEGICITA' INFRASTRUTTURE ENERGETICHE RINNOVABILI ED IDROELETTRICHE in particolare RESA ANCOR PIÙ EVIDENTE DALLA PANDEMIA GLOBALE E DALLO SHOCK ENERGETICO

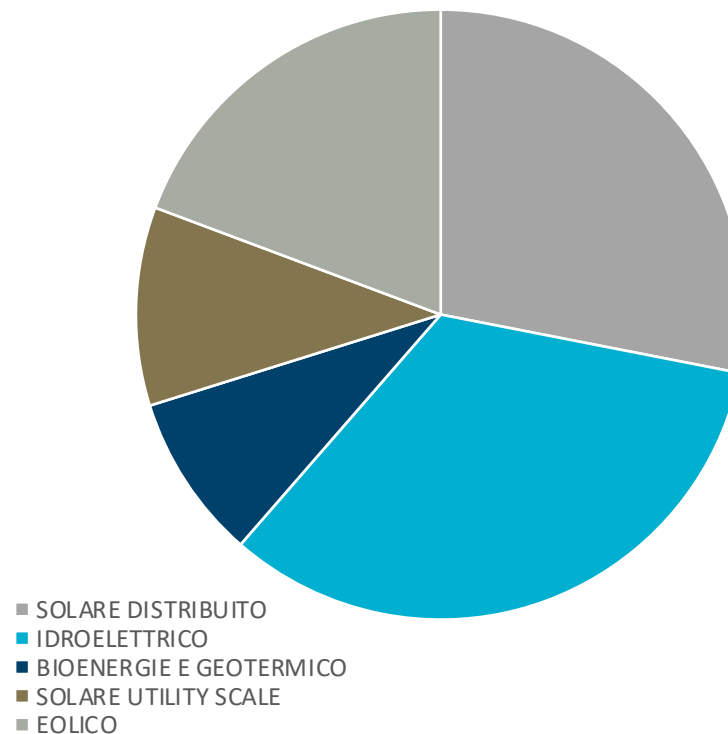
- **Eliminare la balcanizzazione delle norme regionali** prodotte dal D.L. 135/2018, garantendo una corretta e doverosa ricaduta sul territorio sul piano economico ma riportando a doverosa unità la strategia energetica nazionale.
- **Differenziare/agevolare/sostenere le rinnovabili tutte** anche a seguito del dichiarato inserimento nella tassonomia europea del nucleare e del gas.
- E' un comparto che deve essere **mantenuto** per poter continuare nel tempo a dare il proprio contributo, poiché una volta compromesso difficilmente si recupera.
- Rischio di fenomeni di **dumping** e di **greenwashing** sulle future gare per le concessioni regionali anche per la bolla finanziaria sul comparto in ragione della nota ed evidente grande attenzione dell'industria energetica e finanziaria internazionale.

Il Comparto Idroelettrico Contributo alla transizione energetica - criticità

La capacità incrementale necessaria per raggiungere i target *Green Deal* 2030 sarà 70 GW, che sommata ai 57 GW attuali, darà un totale di 127 GW al 2030.

Sarà **POSSIBILE SOLO CON IL**
FONDAMENTALE
MANTENIMENTO E IL
POTENZIAMENTO
della capacità esistente, attraverso
interventi di **REPOWERING** e
AMMODERNAMENTO degli impianti
Hydro ma non solo.

POTENZA INSTALLATA 57 GW STIMA 2021



LE CONCESSIONI IDROELETTRICHE



Il Comparto Idroelettrico IL DDL Concorrenza

L'art. 5 del Disegno di Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 prevede, «al fine di assicurare la tempestiva adozione delle gare ed evitare ingiustificati vantaggi competitivi in favore del concessionario uscente»*, una parziale modifica dell'art. 12 del D.Lgs. 79/1999 in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica.

Ciò sulla base di specifico obiettivo PNRR «Modificare la relativa disciplina al fine di favorire, secondo criteri omogenei, l'assegnazione trasparente e competitiva delle concessioni medesime, anche eliminando o riducendo le previsioni di proroga o di rinnovo automatico, soprattutto nelle prospettive di stimolare nuovi investimenti»*, **nonostante in data 23 settembre 2021 sia intervenuta l'archiviazione da parte della Commissione Europea della procedura d'infrazione sullo specifico argomento** (lettera di costituzione in mora del 7 marzo 2019).

* *Relazione al Disegno di Legge*

Il Comparto Idroelettrico

IL DDL Concorrenza

Riteniamo opportuno portare all'attenzione di codesta rispettabile Commissione, come e quanto il processo di accelerazione previsto dal citato **art. 5** nonché l'obiettivo del **PNRR** (stabilito peraltro in periodo precedente rispetto all'avvenuta archiviazione), dato l'attuale reale contesto generale, **contrastino fortemente e palesemente con gli obiettivi unanimemente condivisi in relazione al processo di transizione ecologica in atto ed alla necessaria implementazione di misure urgenti per il rilancio economico post pandemia.**

Siamo quindi fermamente convinti che **la necessaria modifica della disciplina inerente le concessioni di grande derivazione idroelettrica debba essere affrontata con strumenti e modi diversi**, al fine di evitare che la medesima possa contrastare gli obiettivi del Paese e possa al contrario contribuire al raggiungimento degli stessi.

Il Comparto Idroelettrico

IL DDL Concorrenza



IN ULTIMA ISTANZA:

1. APRIRE IL MERCATO ALLA CONCORRENZA
2. FAVORIRE L'EFFICIENZA GESTIONALE ATTRAVERSO IL SISTEMA DELLE GARE
3. MIGLIORARE IL GETTITO ATTRAVERSO L'OFFERTA ECONOMICA
4. GARANTIRE GLI INVESTIMENTI NEL COMPARTO ANCHE NELLA PROSPETTIVA PNIEC

Il Comparto Idroelettrico

IL DDL Concorrenza

IN ULTIMA ISTANZA:

1. APRIRE IL MERCATO ALLA CONCORRENZA
2. FAVORIRE L'EFFICIENZA GESTIONALE ATTRAVERSO IL SISTEMA DELLE GARE
3. MIGLIORARE IL GETTITO ATTRAVERSO L'OFFERTA ECONOMICA
4. GARANTIRE GLI INVESTIMENTI NEL COMPARTO ANCHE NELLA PROSPETTIVA PNIEC

CRITICITA':

- La simultaneità delle gare al 2022 realizza un potenziale effetto opposto cioè di una potenziale concentrazione del mercato, in ragione del fatto che nessun operatore o quasi è nella condizione di partecipare ad altre gare tranne quelle delle concessioni detenute, in ragione della complessità tecnica delle stesse. La stessa AGCOM ha effettuato un'indagine conoscitiva a tal fine.

Il Comparto Idroelettrico

IL DDL Concorrenza

IN ULTIMA ISTANZA:

1. ...

2. FAVORIRE L'EFFICIENZA GESTIONALE ATTRAVERSO IL SISTEMA DELLE GARE

CRITICITA':

- Le gare al massimo ribasso hanno dimostrato ampiamente i loro limiti nel nostro paese in termini di qualità e quantità di investimenti realmente realizzati a seguito di gare vinte in un contesto competitivo esasperato soprattutto in ambito infrastrutturale.
- L'attuale fase storica vede nei rinnovabili un forte processo di finanziarizzazione con la creazione di una potenziale bolla (già in atto) che pone le condizioni per due fenomeni che sfalsano il quadro competitivo **il dumping e il greenwashing.**

Condizioni entrambe che contrastano con:

- un regime competitivo corretto ed equilibrato;
- con la necessità di garantire investimenti di lungo periodo idonei al mantenimento del valore patrimoniale degli impianti dati in concessione con grave rischio depauperamento;
- con la necessità soprattutto in un quadro di garanzie di sicurezza delle infrastrutture;
- con un quadro di sicurezza energetica nazionale.



Il Comparto Idroelettrico

IL DDL Concorrenza

IN ULTIMA ISTANZA:

1.

2.

3. MIGLIORARE IL GETTITO ATTRAVERSO L'OFFERTA ECONOMICA COMPETITIVA

CRITICITA':

Il gettito viene garantito ai territori di riferimento attraverso il sistema dei canoni che deve rimanere in un alveo di sostenibilità economica in un regime competitivo reale tale da garantire sicurezza attraverso gli investimenti ed una remunerazione idonea degli stessi, con i quali peraltro, in ragione dell'assetto proprietario della maggior parte degli operatori, ricade ulteriormente attraverso gli utili distribuiti agli stessi territori di riferimento soprattutto per quelli svantaggiati della montagna.





Il Comparto Idroelettrico

IL DDL Concorrenza

IN ULTIMA ISTANZA:

1.
2.
3.
4. GARANTIRE GLI INVESTIMENTI NEL COMPARTO ANCHE NELLA PROSPETTIVA PNIEC

CRITICITA':
RELAZIONE COPASIR

- **una proroga delle concessioni con due fini:**
 1. **permettere ai concessionari di procedere in un nuovo regime normativo all'ammodernamento, al potenziamento e all'estensione di vita utile degli impianti;**
 2. **aspettare l'adeguamento delle norme nazionali dei vari Paesi alle direttive europee in modo da avere un campo di gioco comune a tutti gli operatori»**

RILANCIO IMMEDIATO DEGLI INVESTIMENTI: PROROGA A FRONTE DI INVESTIMENTI PER OBIETTIVI DI CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO EVITANDO PERALTRO CONTENZIOSI POTENZIALI

Il Comparto Idroelettrico quadro europeo delle concessioni



L'Idroelettrico, pur competendo con altre tecnologie all'interno dei mercati dell'energia, è assoggettato a **regime concessorio** in Italia.

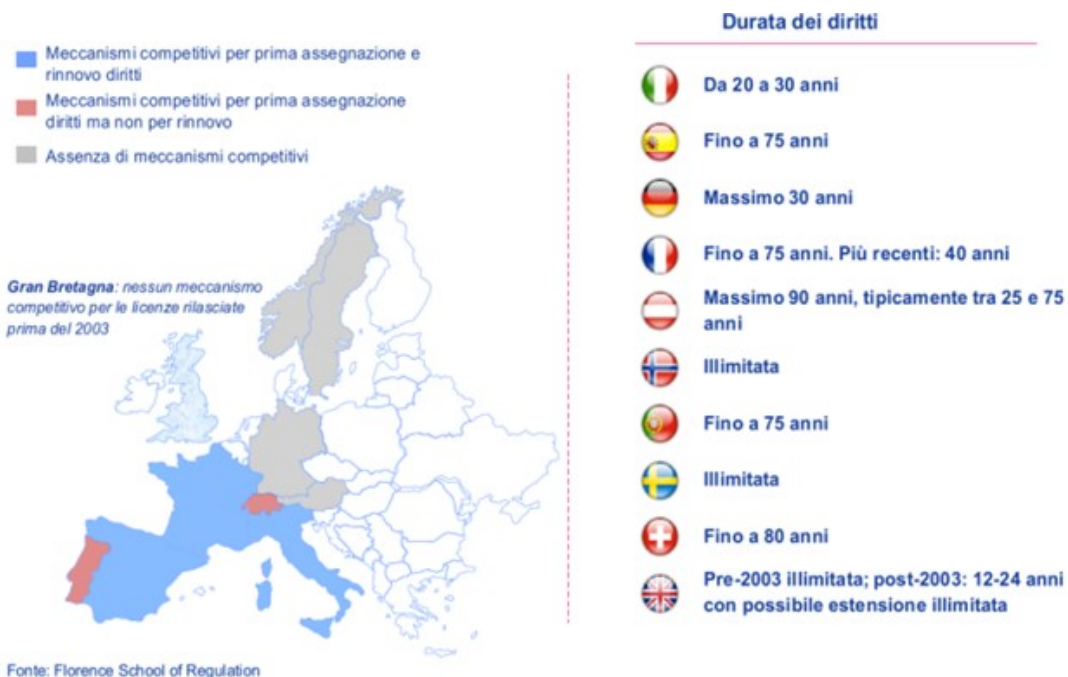
In molti altri Paesi europei viceversa è assoggettato ad un **regime di natura autorizzativa o di licenza alla costruzione ed esercizio degli impianti** e, anche nei casi di Paesi europei che adottano il modello concessorio, sussistono rilevanti differenze in termini di maggiore apertura al mercato del modello italiano.

In alcuni Stati i diritti di utilizzo della risorsa idroelettrica **non hanno scadenza** (es. Svezia, Norvegia).

Termini di durata estremamente lunghi (fino a 80 anni) sono previsti, ad esempio, anche in Germania ed Austria.

Inoltre, in quasi tutti gli altri Stati, pur avendo una scadenza temporale, le concessioni vengono **rinnovate a beneficio del concessionario uscente** senza alcuna procedura competitiva.

Il Comparto Idroelettrico quadro europeo delle concessioni



Nel settembre 2021 la Commissione Europea ha archiviato le procedure di infrazione aperte nei confronti dell'Italia e di altri Stati (Austria, Polonia, Svezia, Germania e Regno Unito).

Le motivazioni sono le medesime e si riferiscono ad una situazione di stagnazione degli investimenti per l'idroelettrico in Europa, che potrebbe perdurare fino al 2050. La CE ritiene pertanto che il tema non abbia effetti rilevanti sulla concorrenza nel mercato europeo.

Non esiste - e a questo punto non è prevedibile che venga adottata - una normativa organica e omogenea a livello europeo tale da garantire ai diversi operatori degli Stati Membri un level playing field.

Nel contesto europeo l'Italia rischia di rimanere l'unico Paese ad aver adottato una disciplina per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche orientata ad una apertura alla concorrenza.

Questa condizione, consentendo la partecipazione alle nuove gare di società estere in assenza di reciprocità, mette a rischio un asset strategico per il Paese, indebolendo la posizione competitiva del sistema industriale italiano

Il Comparto Idroelettrico quadro europeo delle concessioni



AUSPICIO

Risulta, pertanto, auspicabile, al fine di evitare effetti distorsivi di tale ingiustificata asimmetria a **DANNO DEGLI OPERATORI ITALIANI**, che la disciplina in materia di concessioni idroelettriche per grandi derivazioni possa essere **ARMONIZZATA A LIVELLO EUROPEO**, mediante una regolamentazione di base che definisca un **CONTESTO COMPETITIVO EQUILIBRATO E GIUSTO**, grazie a principi condivisi sugli aspetti che maggiormente incidono sulla competizione tra gli operatori europei.

Ciò a tutela di asset strategici nazionali, anche ai fini della doverosa garanzia della **SICUREZZA ENERGETICA NAZIONALE**.



Il Comparto Idroelettrico Strategicità – SENATO FRANCESE

Proposta di legge francese per il rinnovo delle concessioni idroelettriche alla Compagnie Nationale du Rhone fino al 31/12/2041.

- Articolo 2 - Tale disposizione vuole assicurare il raggiungimento degli obiettivi della politica energetica nazionale, in particolare la neutralità carbonica al 2050.
- Articolo 3 - La norma è integrata come segue: il concessionario si impegna a presentare allo Stato un programma generale, che specifichi obiettivi e azioni che vuole mettere in campo attraverso piani pluriennali quinquennali o tramite un programma di interventi straordinari. Tale piano definisce e precisa quali sono gli interessi generali affidati al concessionario.

Il Comparto Idroelettrico Strategicità – SENATO FRANCESE

**Proposition de loi relative à l'aménagement du Rhône :
procédure accélérée engagée par le Gouvernement le 27 décembre 2021**

Objet du texte

Alors que les concessions hydroélectriques sont l'objet d'un contentieux entre la France et la Commission européenne, ce texte vise à prolonger et à moderniser la concession du fleuve Rhône détenue par la Compagnie nationale du Rhône (CNR). Premier producteur français d'énergies « 100 % renouvelables », la CNR assure aussi des missions de navigation fluviale et d'irrigation agricole.

<http://www.senat.fr/dossier-legislatif/ppl21-373.html>

CONCLUSIONI



Il Comparto Idroelettrico

CONCLUSIONI



L'accelerazione impressa dal Disegno di Legge concorrenza sulle gare per le concessioni di GDI:

- non tiene conto del contesto attuale descritto nei punti precedenti;
- appare in netto contrasto con le priorità oggi unanimemente condivise, alla luce dei seguenti inequivocabili effetti:
 - **spostamento in avanti** (7-10 anni) degli investimenti strategici nel settore idroelettrico italiano, necessari peraltro per accompagnare lo sviluppo delle altre FER non programmabili;
 - **limitazione della naturale e necessaria evoluzione** tecnologica, funzionale alla sicurezza della rete elettrica nazionale, in un settore in cui il mercato non consente a nessun operatore e a nessun Paese di perdere il passo;
 - espone l'idroelettrico italiano, asset strategico per la transizione ecologica, alla mercé di **operatori esteri**, senza alcun bilanciamento né opportunità per gli operatori nazionali;
 - imprime un'**ulteriore difficoltà/impossibilità** di definizione delle modalità di partecipazione del settore idroelettrico alla costruzione di un equilibrio di medio-lungo periodo nei prezzi dell'energia elettrica, al fine anche di non arrestare la ripresa economica post pandemia.

Il Comparto Idroelettrico

CONCLUSIONI

Il quadro normativo nazionale sulle **grandi derivazioni idroelettriche** dovrebbe essere rivisto in considerazione dell'attuale assenza di un "level playing field" a livello comunitario, così come rappresentato anche dalla recente relazione COPASIR sulla sicurezza energetica.

La definizione del nuovo quadro normativo nazionale dovrebbe pertanto essere subordinata anche ad una preventiva **armonizzazione del contesto regolatorio** a livello comunitario.

E' necessario ripensare l'attuale quadro normativo, ridisegnando una disciplina nazionale che, pur preservando competenze e ruolo degli enti locali, sia in grado di **posizionare il settore idroelettrico nella giusta dimensione strategica** a supporto del raggiungimento degli obiettivi del Green Deal, oltre che in termini di sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico nonché di indipendenza energetica.

E' fondamentale pertanto consentire fin da subito agli operatori, attraverso **meccanismi di estensione delle durate o riassegnazione delle concessioni**, di **proporre piani di investimento straordinari** stimati in oltre 10 miliardi di €, funzionali al recupero di efficienza e di producibilità delle centrali idroelettriche esistenti, con ricadute positive sui territori in termini ambientali, economici ed occupazionali.

Il Comparto Idroelettrico

CONCLUSIONI

**STRALCIARE L'ARTICOLO 5 DAL DDL CONCORRENZA PER AVVIARE UNA
RIFLESSIONE STRATEGICA SUL COMPARTO CHE GARANTISCA INVESTIMENTI
IMMEDIATI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI:**

- CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO;
- PROTEZIONE DI ASSET STRATEGICI PER LA SICUREZZA ENERGETICA NAZIONALE;
- CREAZIONE DELLE CONDIZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI POLITICA ENERGETICA NAZIONALE ED EUROPEA;
- MANTENIMENTO E SVILUPPO DI UNA FILIERA PRODUTTIVA NAZIONALE.

GRAZIE MOLTE PER L'ATTENZIONE

